



di Gordon Gekko

**INSIDER**

## Più America per Amplifon e Targetti

«Tu vo' fa' l'americano» suonava una canzone degli anni 60.

Ma il famoso ritornello sembra essere stato preso alla lettera da alcune piccole imprese italiane. È il caso di Amplifon e Targetti, impegnate, secondo rumors di mercato, in una campagna acquisti negli Stati Uniti. Ma a dare l'avvio alla recente fase di intraprendenza delle Pmi nostrane sui mercati d'Oltreoceano era stata nel 2002 **EL. EN.** La società fiorentina quotata al Nuovo Mercato aveva acquisito la statunitense Cynosure, che produce macchinari laser per usi estetici: per la quota rilevata, il 60%, l'ad **Andrea Cazenove** aveva pagato 15 milioni di dollari. Adesso i nuovi boatos di Borsa rafforzano questo trend.

Per Amplifon, tra l'altro, l'America sembra ormai una tappa fissa. La società di apparecchi acustici già l'anno scorso aveva comprato la Sonus e anni prima, nel 1999, la Miracle Ear dalla Bausch&Lomb (la stessa azienda che ha venduto gli occhiali Ray-Ban alla Luxottica). Solo pochi mesi fa, infine, ad agosto, l'ad **Alessandro Baldissera Pacchetti** aveva concluso l'acquisizione di National Hearing Center, pagandola, per il 100%, 15 milioni di dollari.

La nuova acquisizione, che sarebbe la quarta nel giro di quattro anni, potrebbe essere compiuta stavolta nel settore della distribuzione. Amplifon starebbe guardando una catena di negozi e anche singoli esercizi commerciali. Nel frattempo Baldissera Pacchetti starebbe anche cercando di realizzare delle dissemissioni: nel mirino sarebbe finita la divisione austriaca di Amplifon, Viena-tonone (che detiene il terzo posto del mercato), il cui andamento non sareb-

be ritenuto soddisfacente e la cui incidenza sul fatturato di Amplifon è comunque modesto.

L'altra società in predica-  
Lto di fare shopping in Usa è Targetti. Sott'occhio è finita l'americana Sli, che produce elementi luce. All'azienda italiana controllata al 49% dalla famiglia omonima, specializzata nelle illuminazioni di grandi spazi e di interni, piacerebbero alcuni asset del big statunitense che l'anno scorso ha avuto ricavi per 851 milioni di dollari. Attualmente la Sli si trova sotto Capitolo 11, la procedura simile alla nostra amministrazione controllata per le società che si trovano vicine alla bancarotta. Ma Targetti vorrebbe anche farsi avanti sul mercato tedesco, e potrebbe farlo avvalendosi dei buoni uffici di Cazenove.

